

«Io accolgo te», al via il corso prematrimoniale



Inizierà domenica 11 gennaio alle 15.45, nell'Oratorio centro giovanile della parrocchia di San Giovanni Bosco (via Bartolomeo Maria dal Monte 14), «Io accolgo te». L'itinerario diocesano a 16 incontri in preparazione al Matrimonio cristiano, promosso dall'Ufficio diocesano pastorale familiare. L'itinerario proseguirà con undici incontri il martedì sera alle 20.45 che tratteranno il Matrimonio secondo quattro dimensioni: antropologica, teologica, sacramentale e pastorale-sociale, inoltre è prevista il 15 febbraio una giornata di ritiro, domenica 22 marzo il pellegrinaggio dei fidanzati a San Luca, domenica 19 aprile alle 17 l'ultimo incontro con la cena condivisa e in appendice, martedì 21 aprile, un incontro sui metodi naturali. Il percorso è guidato da quattro sacerdoti: don Luigi Spada, parroco di San Giovanni Bo-

scio, monsignor Massimo Cassani, direttore dell'Ufficio diocesano pastorale familiare, padre Roberto Vignolo, domenicano, e don Marco Cipponne, parroco di Santa Maria Madre della Chiesa, e da dodici coppie di sposi. «È un percorso più impegnativo del tradizionale itinerario a sette incontri, che viene proposto in diverse parrocchie della città e del forese - spiega don Luigi Spada - ed è rivolto a tutti i fidanzati orientati al Sacramento del Matrimonio, anche se non prossimi alle nozze. È il sesto anno consecutivo che si svolge e tra gli iscritti ci sono sia giovani già introdotti alla bellezza del Sacramento, sia altri mossi solo dal desiderio di saperne di più». «L'obiettivo di questo itinerario - aggiunge l'équipe dell'Ufficio familiare - è la scoperta della bellezza del Matrimonio e la coscienza di aver acquisito una "patente" che non è il

caso di riporre in un cassetto, ma che serve per "guidare" bene la vita matrimoniale. Questo percorso, inoltre, offre ai fidanzati l'opportunità di conoscersi meglio, per capire se sono fatti l'uno per l'altra e se è proprio il matrimonio la strada giusta per loro. In seguito, anche alle giovani coppie sposate la Chiesa di Bologna offre un sostegno: il percorso "Tobia e Sara", che le accompagna nei primi cinque anni di matrimonio e si svolge nella parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro». Info e iscrizioni: segreteria della parrocchia tel. 051.460385 (lunedì e martedì dalle 15 alle 18 e mercoledì, giovedì, venerdì dalle 09 alle 12). Sarà fissato un appuntamento per un incontro di accoglienza e conoscenza con una coppia di animatori dell'itinerario, per formalizzare l'iscrizione.

Roberta Festi

Corticella, il cardinale alla Casa della carità

Sono in agenda ogni anno nel periodo natalizio le visite del cardinale Carlo Caffarra alle tre Case della Carità della nostra diocesi. Dopo quella di San Giovanni in Persiceto, nei prossimi giorni è la volta di quella di Corticella. L'arcivescovo venerdì 2 gennaio andrà a visitare gli ospiti della Casa e alle 18.30 celebrerà la Messa, con la partecipazione dei familiari e dei collaboratori. «È un momento di gioia, affetto familiare e profonda comunione - dice suor Silvia Benedetta, carmelitana minore della carità, la responsabile - Infatti l'arcivescovo rappresenta il padre di questa Casa, che fa parte della Chiesa di Bologna ed è un'importante strumento di evangelizzazione nella diocesi». La Casa attualmente accoglie 17 ospiti, di varie età, che vengono assistiti da due suore con il prezioso aiuto di un centinaio di volontari e il generoso sostegno di tanti. «La collaborazione dei laici è veramente indispensabile - conclude suor Silvia - sia per accudire gli ospiti, che in alcuni casi hanno bisogno di continua assistenza, sia per la conduzione quotidiana della casa». (R.F.)

Il Messaggio del Papa per la Giornata mondiale della Pace dell'1 gennaio
La Messa del cardinale in Cattedrale

Il volto di Cristo nei nuovi «schiavi»



Sotto, il presepio di Luigi Enzo Mattei nella Basilica di San Petronio

Giovedì 1 gennaio alle 17.30 in Cattedrale il cardinale Caffarra celebrerà la Messa nella solennità di Maria santissima madre di Dio. L'1 gennaio si celebra anche la «Giornata mondiale della Pace 2015». Nel suo messaggio per la Giornata («Non più schiavi ma fratelli»), papa Francesco prende in esame i volti della schiavitù di ieri e di oggi, ne analizza le cause profonde, mettendo in rilievo l'impegno comune, in modo particolare delle Congregazioni religiose, per contrastarla. Il pensiero del Papa va ai «tanti lavoratori e lavoratrici, anche minori, asserviti nei diversi settori», ai migranti che, «nel loro drammatico tragitto, soffrono la fame, vengono privati della libertà, spogliati dei loro beni o abusati fisicamente e sessualmente, ai detenuti in condizioni di

volte disumane, a quelli tra loro che le diverse circostanze sociali, politiche ed economiche spingono alla clandestinità, e a quelli che, per rimanere nella legalità, accettano di vivere e lavorare in condizioni indegne». Tra le cause che concorrono a spiegare le forme contemporanee di schiavitù, scrive il Pontefice, ci sono «la povertà, il sottosviluppo e l'esclusione, specialmente quando essi si combinano con il mancato accesso all'educazione o con una realtà caratterizzata da scarse, se non inesistenti, opportunità di lavoro». La corruzione è un'altra delle cause della schiavitù. Spesso, secondo papa Francesco, fenomeni come la tratta delle persone, il traffico illegale di migranti, sembra abbiano luogo «nell'indifferenza generale. Se questo è, purtroppo, in gran parte vero, vorrei ricordare l'enorme lavoro silenzioso

che molte Congregazioni religiose, specialmente femminili, portano avanti da tanti anni in favore delle vittime». Un «immenso» lavoro che da solo «non può bastare per porre un termine alla piaga dello sfruttamento della persona umana». Occorre anche «un triplice impegno a livello istituzionale di prevenzione, di protezione delle vittime e di azione giudiziaria nei confronti dei responsabili» da parte di Stati, organizzazioni intergovernative ed imprese. Per sconfiggere la schiavitù, scrive il Papa, «occorre non rendersi complici di questo male, non voltare lo sguardo di fronte alle sofferenze» ma «avere il coraggio di toccare la carne sofferente di Cristo, che si rende visibile attraverso i volti innumerevoli di coloro che Egli stesso chiama "questi miei fratelli più piccoli"».

appuntamento

Famiglie adottive, la veglia con Caffarra

Per la salvezza dell'adozione internazionale, per gridare forte che l'accoglienza non può morire, Amici dei Bambini e la comunità «La Pietra Scartata» dell'Emilia Romagna hanno organizzato una veglia di preghiera, in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale della Famiglia della diocesi di Bologna. La veglia si svolgerà questo pomeriggio a Bologna: una data non casuale, scelta appositamente in coincidenza con la festa della Sacra Famiglia. La cerimonia sarà presieduta dal cardinal Carlo Caffarra, che ha da subito espresso il suo pieno appoggio a questa iniziativa di sostegno all'adozione internazionale. Appuntamento alle 16 alla cattedrale di San Pietro. Lo spirito della veglia è quello di ascoltare il grido dell'abbandono per nutrire la speranza dell'accoglienza.

l'iniziativa

Luigi Enzo Mattei, quotato artista bolognese presente in più di 80 musei e gallerie nel mondo, dal Quirinale al Museo della Sacra Sindone di Torino, quest'anno ha realizzato in esclusiva per Emil Banca una Natività che fino al 15 gennaio resterà in mostra all'interno dell'antologica che la Banca di credito cooperativo gli ha dedicato. La Sacra Natività 2014 segue quella che Mattei ha realizzato a grandezza naturale negli anni Novanta per la Basilica di San Petronio e la più recente collocata da novembre 2013 nell'atrio della Cappella di Palazzo

Mattei, una nuova Natività in Emilbanca

Capra-Montpensier, sede della Prefettura di Bologna. «La nuova opera - spiega l'artista - che presenta soluzioni innovative, pur tributarie della tradizione presepiale della città, si colloca nel solco della grande tradizione fittile che Bologna vanta. Al contempo ripropone la determinante corporeità delle figure propria dell'idea rinascimentale che ha in Jacopo della Quercia il campione assoluto. La composizione accosta la Madonna del Latte (già presente nell'iconografia devozionale felsinea) all'inedito e veridico "Giuseppe della Culla",

inquadri tra i pastori della meraviglia, gli animali dell'attenzione, gli angeli dello stupore. Il baricentro dell'opera è in sporgenza dal proscenio, tanto da accostare idealmente, avvicinandolo, il riguardante alla piccola creatura del grande Mistero». Nella Sala Marconi della sede Emil Banca di via Trattati Comunitari 19 si potranno ammirare anche le sue celebri porte, come la Porta Fidei, i busti dei Nobel Guglielmo Marconi ed Ernesto Moneta, le figure alate e il monumento ai caduti di Quinzano.

Chiara Sirk



Un momento dell'inaugurazione della nuova struttura della parrocchia di San Lazzaro di Savena composta da 16 aule per il catechismo, distribuite su tre piani, sale per incontri e per le numerose attività e l'annessi casa canonica

«Non basta avere dei bei locali - ha detto don Nucci - Ora occorre che la comunità sia sempre più bella e viva»

San Lazzaro, Caffarra ha benedetto la nuova struttura

Numerose persone hanno affollato domenica scorsa a San Lazzaro la nuova Sala della Comunità dove il cardinale ha benedetto la nuova struttura composta da 16 aule per il catechismo distribuite su tre piani, sale per incontri per le numerose attività e la casa canonica. Il cardinale ha avuto modo di conoscere la parrocchia anni fa ed è rimasto colpito dalla numerosa presenza di bambini. Durante la visita pastorale nel 2011 ha invitato il parroco don Domenico Nucci a valutare la possibilità di creare spazi adeguati per il catechismo e per l'accoglienza della comunità. In breve tempo le nuove opere sono state realizzate e ora tutta la comunità può disporre di un luogo accogliente dove riunirsi. Don Domenico Nucci, è rimasto molto soddisfatto, e domenica ha ringraziato tutti, in particolare Gianfranco De Nuzzo e

l'impresa «La Nuova 3N», i numerosi parrochiani per l'impegno e la generosa risposta data sia con offerte sia mettendo a disposizione i propri talenti ed auspica che tutti continueranno a sostenere questa comunità. «Non basta avere dei bei locali - ha detto il parroco - Ora occorre che la comunità sia sempre più bella e viva». Il cardinale ha poi celebrato la Messa in una chiesa gemita di fedeli. «Il Vangelo nella quarta domenica di Avvento racconta l'annuncio a Maria e il grande mistero dell'incarnazione. L'evento più grande della storia - ha detto l'arcivescovo nell'omelia - Dio per la nostra salvezza si fa uomo. Un evento di questa importanza, che cambierà per sempre la storia dell'uomo, non avviene nella reggia imperiale di Roma o presso il tempio di Gerusalemme, il Signore sceglie che avvenga in un giorno qualunque ed in

un luogo qualunque, in una casa di un piccolo villaggio». «Si dirà più avanti nel Vangelo a proposito di questo villaggio: è mai venuto qualcosa di buono da Nazareth? - ha aggiunto poi il cardinale -. È importante cogliere questo segno: il Signore si manifesta nelle cose piccole, nel quotidiano, e sceglie la via dell'umiltà, della povertà. Questo ci porta a vedere come Dio rispetta la nostra libertà e chiede la nostra collaborazione, il nostro sì. In questo caso si affida ad una giovane donna, Maria, senza la quale tutto il progetto di Salvezza non avrebbe potuto compiersi. Il suo "eccomi" è l'espressione responsabile della volontà di conformarsi alla volontà del Signore, un sì al quale il Natale ci ricorda che anche noi siamo chiamati e che il Signore attende il nostro sì come quello di Maria».

Lidia Montanari

«Dieu - ha detto l'arcivescovo nell'omelia della Messa - Un evento di questa importanza, che cambierà per sempre la storia dell'uomo, avviene in un giorno qualunque in una casa di un piccolo villaggio»